

**Zeitschrift:** Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI  
**Herausgeber:** Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana  
**Band:** 96 (2024)  
**Heft:** 4

**Artikel:** L'Italia rinuncia ai carri Leopard 2A8 e punta su Panther e Lynx  
**Autor:** Gaiani, Gianandrea  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1074854>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 29.03.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# L'Italia rinuncia ai carri Leopard 2A8 e punta su Panther e Lynx



dr. Gianandrea Gaiani

dottor Gianandrea Gaiani

L'Esercito Italiano non acquisirà i 132 nuovi tank Leopard 2A8 affiancati da 140 mezzi officina, getta-ponte e per il Genio sullo stesso scafo come sembrava ormai definito con un'intesa con l'azienda tedesca Krauss Maffei Wegman (KMW, oggi parte del colosso franco tedesco KNDS) approvata nel febbraio di quest'anno dalla Commissione Difesa della Camera dei Deputati e inserita nel Documento di Programmazione Pluriennale della Difesa (DPP 2023-25).

Il programma di acquisizione dei Leopard 2A8 aveva un costo complessivo stimato in 8.246 miliardi di euro e una durata complessiva di 14 anni (fino al 2037) divisa in due fasi: la prima (2024-2026) di preparazione mentre la seconda (2027-2037) avrebbe visto la vera e propria acquisizione dei carri destinati ad ammodernare la componente corazzata italiana sostituendo i vecchi Ariete C1 e affiancando 90 tank ammodernati allo standard Ariete C2 al costo di circa 850 milioni di euro.

Quest'ultimo contratto, firmato nell'agosto 2023 dalla Difesa con il Consorzio Iveco - Oto Melara (CIO), prevede un'opzione per ammodernare ulteriori 35 Ariete con consegne comprese tra il 2025 e il 2029. L'Ariete C2 avrà rispetto al predecessore un incremento della potenza propulsiva del motore turbodiesel V-12 MTCA da 1300 a 1500 HP migliorando il rapporto peso/potenza. Verranno adottati kit di protezione anche contro le mine

che porteranno il peso a 62.5 tonnellate contro le originali 54 della configurazione base C1. Verranno inoltre adeguati gli organi di trasmissione e le sospensioni e saranno adottati cingoli più larghi. La torretta verrà completamente rinnovata con un nuovo sistema di controllo del fuoco, sistemi optronici digitali e una suite di comando, controllo e comunicazioni di ultima generazione realizzati da Leonardo e mutuati da quelli utilizzati dalla blindo Centauro 2. Resta invece inalterato il cannone da 120 mm L44 ad anima liscia, in grado di impiegare tutto il munizionamento NATO.

Il rinnovamento di una parte dei circa 200 Ariete C1 entrati in servizio a partire dal 1995, abbinato all'acquisizione dei Leopard 2A8 sembrava quindi offrire buone prospettive di riequipaggiare con mezzi adeguati una componente carri da troppo tempo trascurata e

messa in ombra da 20 anni di operazioni di pace o anti-insurrezionali che non richiedevano l'impiego di componenti corazzate aggiornate. Il conflitto in Ucraina ha riproposto l'esigenza di disporre di carri armati e pure in quantità considerevole tenuto conto delle elevate perdite determinate dal moltiplicarsi delle minacce, dai missili anticarro ai droni, dall'artiglieria agli attacchi con armi aeree di precisione.

La modifica dei programmi dell'Esercito Italiano e la rinuncia ai Leopard 2A8 è giunta come un fulmine a ciel sereno in giugno quando sono naufragati gli accordi industriali tra Leonardo e KMW (KNDS Germania). Le due aziende hanno reso noto l'11 giugno di aver interrotto le trattative avviate nel dicembre 2023 che miravano a costituire una partnership tra la Divisione Difesa di Leonardo e KNDS Germania e a definire la partecipazione italiana al



**Invito all'inaugurazione del monumento**  
**“la Difesa”**  
**“Grazie ai militi ticinesi di ieri, oggi e domani”**

**Sabato 5 ottobre 2024, ore 11.00**  
**Viale Henri Guisan, Bellinzona**



**Programma**

Ore 10.00 – Inaugurazione dell'esposizione “150° Generale Henri Guisan”,  
Chostro Municipio di Bellinzona

Ore 11.00 – Inaugurazione del monumento “**la Difesa**”

**Allocuzioni**

PEDRO PEDRAZZINI, *autore dell'opera*  
DON ERICO ZOPPIS, *cappellano militare*  
JEAN-DANIEL MUDRY, *gruppo proponente*  
MARIO BRANDA, *Sindaco di Bellinzona*  
NORMAN GOBBI, *Direttore del Dipartimento Istituzioni, Cantone Ticino*  
CHRISTIAN VITTA, *Presidente del Consiglio di Stato, Cantone Ticino*

**Brani musicali**

Fanfara dell'esercito svizzero  
e Musica militare ticinese

*Dopo la cerimonia seguirà l'aperitivo offerto alla popolazione*  
Agli astretti al servizio è permessa la tenuta d'uscita



programma per il nuovo carro armato dell'esercito Italiano.

“Leonardo comunica che, nonostante gli sforzi profusi, le trattative con KNDS per definire una configurazione comune per il programma Main Battle Tank dell'Esercito Italiano e per sviluppare una più ampia collaborazione industriale sono state interrotte” si legge nel comunicato del gruppo industriale italiano.

Frank Haun, CEO di KNDS N. V. ha dichiarato che “le parti non sono riuscite a trovare un accordo sulla configurazione e di conseguenza anche le trattative sulla partecipazione strategica di Leonardo a KNDS sono fallite. Eppure KNDS continua a impegnarsi a sostegno dell'Esercito Italiano”.

Di fatto l'azienda tedesca avrebbe respinto ogni forma di cessione di tecnologie e la possibilità di produrre in Italia ampie parti dei Leopard. Del resto si può ragionevolmente valutare che per incassare il massimo dei ritorni industriali l'Italia avrebbe dovuto completare le trattative sulle compensazioni prima dell'approvazione del programma da parte del Parlamento e prima che tale programma venisse inserito nel DPP della Difesa italiana.

La chiusura delle trattative ha aperto la strada a una nuova opzione, come lasciava già intendere Leonardo.

“Leonardo conferma il proprio impegno nel fornire all'Esercito Italiano una soluzione performante, interoperabile e aggiornata, che soddisfi le esigenze attuali e rimanga ben posizionata per gli sviluppi futuri verso il Main Ground Combat System (MGCS, il programma

franco-tedesco-spagnolo per il nuovo carro armato europeo. ndr.), anche attraverso la cooperazione con altri qualificati partner internazionali”, si leggeva nel comunicato dell'11 giugno.

Il 3 luglio infatti Leonardo e la tedesca Rheinmetall hanno firmato un Memorandum of Understanding per la costituzione di una nuova joint venture paritetica finalizzata allo sviluppo di un approccio industriale e tecnologico europeo nel campo dei sistemi di difesa terrestre.

Come ha reso noto un comunicato congiunto dei due gruppi industriali, l'obiettivo dell'accordo è lo sviluppo industriale e la successiva commercializzazione del nuovo carro armato (Main Battle Tank) e della piattaforma Lynx per il veicolo corazzato da combattimento per la fanteria (AICS).

In particolare, la futura joint venture – con sede in Italia – sarà Lead System Integrator, prime-contractor e system integrator, in entrambi i programmi italiani (MBT e AICS) e definirà la roadmap per la partecipazione italiana al programma MGCS.

Il comunicato aggiunge che “nell'ambito dei programmi MBT e AICS, i sistemi di missione, le suite elettroniche e l'integrazione delle armi saranno sviluppati e prodotti da Leonardo secondo i requisiti dell'Esercito Italiano. Le tecnologie costituiranno anche la base per lo sviluppo del futuro MBT europeo (MGCS) e delle nuove versioni destinate all'esportazione internazionale”.

L'accordo pone quindi le basi per l'adozione da parte dell'Esercito Italiano del nuovo tank di Rheinmetall *KF-51 Panther* e del veicolo corazzato da

combattimento per la fanteria *KF-41 Lynx*, già ordinato dall'esercito ungherese e da quello greco e che rimpiazzerà in Italia il vecchio Dardo per sostituire il quale non erano pronte al momento soluzioni “made in Italy” ed era stata valutata anche l'adozione dello svedese CV90 prodotto da BAE Systems.

“Con il carro armato *KF-51* di nuova concezione e il nuovo veicolo da combattimento della fanteria *KF-41 Lynx*, Rheinmetall dispone della tecnologia di base adeguata su cui costruire entrambi i programmi” si legge nel comunicato congiunto ma entrambi i veicoli corazzati verranno “italianizzati” nelle dotazioni elettroniche e nella torretta del Lynx.

Del resto il comunicato precisa che le linee di assemblaggio finale, i test di omologazione, le attività di consegna e il supporto logistico saranno svolti in Italia dove resterà una quota di lavoro pari al 60%.

Sulla falsariga del precedente programma per il Leopard 2A8, il fabbisogno italiano è valutato in 132 carri armati da combattimento (MBT) e 140 mezzi cingolati per impieghi speciali (realizzati sullo stesso scafo mentre i Lynx sono previsti inizialmente in 570 esemplari con una prospettiva a lungo termine di un migliaio di mezzi. Nel complesso i due programmi hanno un valore di 23 miliardi di euro, il programma militare italiano più costoso di sempre superando anche quello per l'acquisizione di 90 aerei da combattimento F-35.

L'accordo per la costituzione della joint venture paritetica tra Leonardo e Rheinmetall, che sarà inaugurata in settembre, rappresenta un successo per l'industria italiana che sarà protagonista

nel settore in cui è più forte (elettronica) e acquisirà know-how nella produzione di mezzi corazzati cingolati, dove denuncia una evidente arretratezza considerato che gli ultimi programmi per il carro Ariete e il veicolo da combattimento Dardo risalgono agli anni '80. Rheinmetall e in particolare la branca italiana (Rheinmetall Italia), hanno lavorato a lungo per questa intesa che rilancia la cooperazione bilaterale italo-tedesca nel settore dei mezzi corazzati cingolati integrando le rispettive competenze industriali. L'attuazione del MoU prevede anche l'eventuale esportazione dei mezzi corazzati prodotti.

A fronte dei molti aspetti positivi dell'intesa italo-tedesca vanno evidenziate anche due criticità, una di metodo e l'altra tecnica. La prima è costituita dal fatto che la decisione di non acquisire il Leopard 2A8 e di adottare il Panther ha visto l'Esercito Italiano come soggetto passivo dal momento che tutte le decisioni sono nate da valutazioni industriali, tutte valide e giustificate ma che sono cosa diversa dalle specifiche emesse da una forza armata.

L'altro aspetto che potrebbe determinare criticità tecniche e ritardi di produzione riguarda il fatto che il carro armato KF-51 Panther non è ancora stato

prodotto in serie e non è mai stato adottato da nessun esercito. Presentato a Eurosatory nel giugno 2022, il Panther nasce dallo sviluppo del Leopard 2A4 con numerose soluzioni innovative, dal peso ridotto a 59 tonnellate all'Active Protection System (APS) al cannone Rheinmetall Future Gun System (FGS) stabilizzato da 130 mm. Un'arma in grado di fornire maggiore potenza e gittata rispetto ai cannoni da 120 mm impiegati dagli altri tank occidentali, ma che riduce il numero di proiettili trasportabili all'interno del carro. ♦

## Il comandante informa - La dottrina dell'Esercito

**C**on il messaggio sull'esercito 2024 sono stati presentati al Parlamento i parametri di riferimento per l'orientamento dell'esercito a livello strategico fino al 2035. Si tratta dell'elaborazione politica degli obiettivi definiti la scorsa estate nel documento "Rafforzare la capacità di difesa", ossia gli obiettivi e la strategia per il potenziamento. Sulla base di tali documenti l'esercito ha un obiettivo chiaro, una strategia e una dottrina.

L'elemento centrale della nuova dottrina dell'esercito è la difesa. Alla luce della complessità data dalle minacce ibride, occorre intendere la difesa in maniera più ampia. Un aggressore infatti sferrerà un attacco armato globale soltanto se non riesce a raggiungere i propri obiettivi in altro modo. È quindi più probabile che intenda destabilizzare gradualmente il Paese mediante un conflitto ibrido, limitando la libertà d'azione delle autorità. Il coinvolgimento o meno della Svizzera in una guerra dipenderà anche dalla sua capacità di dimostrare in maniera credibile la prontezza a difendere il proprio territorio. A un potenziale aggressore occorre infatti mostrare in maniera inequivocabile che l'esercito è determinato a contrastare un attacco armato in maniera decisa ed efficace in tutte le zone d'efficacia.

Qualora non si riesca nell'intento di dissuadere un avversario dall'escalation, questo potrebbe optare per un

attacco armato globale. A questo punto subentra la dottrina per la difesa territoriale che l'esercito ha sviluppato a partire dal 2016, la cosiddetta "difesa a zone". In base alle caratteristiche del territorio vengono formate le zone prioritarie con le divisioni territoriali. In ciascuna zona prioritaria la difesa è condotta in maniera autonoma da una divisione "pesante" a cui è conferita la responsabilità di settore, cosa che distingue il nuovo concetto dall'odierno ricorso alle formazioni meccanizzate. Le divisioni "pesanti" dispongono di tutti i mezzi necessari per condurre il combattimento in maniera autonoma e raggiungere quindi una superiorità a livello sia temporale che spaziale.

